

UN PREMIO ALLA BUONA CONDOTTA

PROPOSTA PER IL RISANAMENTO IDROGEOLOGICO DELLA PIANURA NORD-MILANESE

di Umberto Guzzi – geologo

umberto-guzzi@tiscali.it

GRUPPO NATURALISTICO DELLA BRIANZA – Sezione di Cusano Milanino MI

NON È ACCETTABILE CHE NOI TUTTI

(COI SOLDI EROGATI DA STATO, REGIONI E COMUNI)

PAGHIAMO IL CONTO PER L'INSIPIENZA DI ALCUNI:

SOLO CHI CAUSA I DISASTRI

(O, SEPPURE INVOLONTARIAMENTE, NE È CONCAUSA)

**DEVE ESSERE CHIAMATO A PAGARE LE OPERE DI DIFESA E DI
RIPRISTINO ED I RISARCIMENTI.**

*SI TRATTA DI RESPONSABILITÀ FACILMENTE INDIVIDUABILI
PERCHÉ DA TERRA E DAL CIELO TUTTO SI PUÒ VEDERE.*

PREMESSE ALLA SOLUZIONE

Il suolo della pianura nord milanese **può assorbire tutta l'acqua che gli piove** sopra, senza mandarla ai fossi e ai fiumi.

La presenza, oltre agli edifici, di **superfici impermeabilizzate** inutili o inutilizzate (strade, parcheggi, cortili, passaggi privati)

*** impedisce l'alimentazione delle falde idriche sotterranee**

*** esalta le piene dei corsi d'acqua.**

La **soluzione del problema**

non sta solo nel contenimento del "consumo di territorio" e nella applicazione della "invarianza idraulica" per le nuove edificazioni (ormai quasi tutta la pianura è stata cementificata),

ma nella **restituzione a suolo filtrante di aree impermeabilizzate senza necessità.**

Già paghiamo tariffe per:

*** l'acqua che preleviamo** dall'acquedotto,

*** l'acqua che mandiamo** al depuratore,

*** l'immissione in falda di acqua del fiume Ticino** da parte del Consorzio Est Ticino - Villoresi, tramite la rete irrigua.

In molte città **si paga una tariffa proporzionata ai rifiuti** prodotti.

Dal 2016 nei condomini si pagherà il **combustibile realmente consumato per il riscaldamento in ogni unità abitativa.**

LA PROPOSTA

La nostra proposta consiste nella **ripartizione equa e proporzionata fra le proprietà fondiarie**, e fra le singole amministrazioni per le aree pubbliche, **del costo di smaltimento della frazione di acqua di pioggia** che i singoli lotti non sono in grado di assorbire.

Si tratta di una tariffa che **paghi i costi** per:

- * **opere di compensazione**, permanenti o provvisorie (rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, vasche di pioggia, bacini provvisori di laminazione, ecc.);
- * **indennizzi** dei soggetti colpiti da eventi alluvionali;
- * **INCENTIVI** per i proprietari virtuosi e per le riconversioni a superficie filtrante.

CHI PAGA E CHI VORREMMO PAGASSE

Oggi i costi dei danni che derivano dalla scorretta gestione del territorio li **paghiamo tutti (decuplicati)**, con i soldi reperiti dalla fiscalità generale – e quindi sottratti ad altre necessità della popolazione - ed erogati dallo Stato e dalla Regione per far fronte alle “emergenze” (si veda “I COSTI – 2”). Al di là delle parole di circostanza, **nessuno mostra interesse a voler davvero cambiare le le cose**.

La nostra proposta mira ad esigere questo contributo, sotto forma di tariffa, **solo dai diretti interessati**, cioè dai molti che, consapevolmente o no, provocano il dissesto (ad esempio le esondazioni del Seveso), premiando, invece, chi gestisce correttamente le acque meteoriche.

COSTI e TARIFFE

per la gestione delle SUPERFICI IMPERMEABILIZZATE

I CRITERI

In base alle caratteristiche fisiche del territorio ed all'entità degli insediamenti **suggeriamo che la tariffa** per lo smaltimento delle acque di pioggia:

- * **sia da addebitarsi**, con criteri di proporzionalità, alle proprietà che abbiano **impermeabilizzato una superficie superiore al 30% dell'area**,
- * **ne siano escluse quelle con impermeabilizzazione fra il 30 e il 20%**
- * **e VENGANO PREMIATE** (con sconti su altri importi comunque dovuti a Pubbliche Amministrazioni) **quelle con impermeabilizzazione inferiore al 20%** (ovviamente con ragionamenti di altro ordine per quanto riguarda le aree agricole).

I COSTI – 1 IL SOLO BACINO

Volendo accettare la logica dei **grandi bacini di laminazione**, riteniamo che la **tariffazione da noi proposta debba coprire innanzitutto il costo degli stessi**.

Il costo di un singolo **bacino di laminazione di 1 milione di metri cubi** (come, ad esempio, quello progettato a Senago per mitigare le piene del Seveso) **ammonta a 30 milioni di euro per la realizzazione e 0,5 milioni di euro/anno per la gestione**.

Per una vita di 30 anni (indicata dagli stessi che lo propongono) ricaviamo un **costo annuo, compresi gli ammortamenti, di circa 2 milioni di euro**;

Questo costo, indicativamente ripartito su un bacino di 15 chilometri quadrati sul quale insistono 20.000 abitanti tenuti a corrispondere la **tariffa-impermeabilità**, determina un **esborso medio pro capite dell'ordine dei 100 euro/anno** al quale corrisponde all'incirca un costo di **2.000 euro/anno per ettaro servito**.

I COSTI – 2 IL BACINO CON LE CONDOTTE FOGNARIE, I RISARCIMENTI...

Al costo del bacino di laminazione dovremmo aggiungere le spese

* per il potenziamento e la gestione della **rete fognaria**,

* per le **opere sussidiarie** di protezione e alleggerimento dell'onda di piena (Canale Scolmatore, ripristini spondali, ecc.)

* e per il **risarcimento dei danni** provocati da onde di piena eccedenti la capienza del sistema.

Costi che facilmente portano al costo di **300 euro/anno pro capite a carico dei cittadini non virtuosi (6.000 euro/anno per ettaro impermeabilizzato** - importo assai prossimo ai 6.500 euro/anno per ettaro citato nella bibliografia corrente).

Una tale tariffa sarà **sufficientemente gravosa** per invitare ad un **proficuo “ravvedimento”** cittadini altrimenti insensibili al bene comune, e sarà **segnale di equità** nei confronti di tutti.

*VISTI I COSTI DEI **BACINI DI LAMINAZIONE** E DELLE OPERE ACCESSORIE, CHE TAMPONANO MOMENTANEAMENTE IL **PROBLEMA** SENZA RISOLVERLO, ANZI, **AGGRAVANDOLO**, DOVREBBE ESSERE EVIDENTE A TUTTI CHE CONVIENE STORNARE DA ESSI UN COSÌ GRANDE IMPEGNO ECONOMICO, ED UTILIZZARLO INVECE PER **RISANARE IL RISANABILE**, SIA NELLE AREE PUBBLICHE, SIA IN QUELLE PRIVATE.*